



Tommaso Piffer, responsabile scientifico dell'Associazione Friuli Storia, docente al Churchill College dell'Università di Cambridge. A fianco, il monumento dedicato alle vittime di via Fani imbrattato



Lisa Marin  
LICEO  
PERCOTO  
UDINE

# storia

## Piffer: «Una ricerca sul terrorismo Cominciò così la mia passione»

Intervista al ricercatore al Churchill College dell'Università di Cambridge  
Il professore spiega ai ragazzi l'importanza di una materia da riscoprire

Storia, che passione! Parola del dottor Tommaso Piffer, responsabile scientifico dell'Associazione Friuli Storia, che organizza, in collaborazione con la Fondazione Friuli, il Premio Fondazione Friuli scuole. Il premio è assegnato al miglior tema di uno studente di scuola superiore intitolato "Un libro di storia che non dimenticherò". Dopo aver conseguito il dottorato di storia contemporanea a Bologna, Piffer è stato ricercatore ad Harvard e alla Scuola superiore di economia a Mosca, ed è ora ricercatore al Churchill College dell'Università di Cambridge. Ma l'incontro con la storia ha radici lontane.

**Quando è iniziato il suo interesse per la storia?**

Ho iniziato a interessarmi di storia al liceo, facendo una ricerca sul terrorismo negli anni Settanta per un concorso scolastico. Ebbi così l'occasione di intervistare alcuni dei protagonisti di quelle vicende, e con mia grande sorpresa scoprii che quelle persone, che sembravano così lontane da me per

esperienze e scelte di vita, avevano desideri, affetti e debolezze in tutto simili ai miei. Anche se spesso avevano declinato questi desideri in modo contraddittorio, compiendo crimini terribili. Fu una rivelazione: i protagonisti della storia non erano figure astratte, ma uomini come me. La storia diventò qualcosa di molto più interessante che memorizzare degli eventi.

**Per tanti ragazzi la storia**

**sembra una materia arida, perché non lo è?**

Proprio perché l'essenza della storia è l'incontro con degli uomini! E questo è sempre affascinante. Certo è un incontro che si realizza con modalità diverse da quelle che ci permettono, per esempio, di conoscere un compagno di scuola, perché invece che parlare con una persona leggiamo dei documenti, che sono delle tracce della vita di quella persona. Ma è la stessa

cosa: posso incontrare un amico per strada, ricevere una lettera che mi ha scritto il giorno prima, leggere un documento che uno sconosciuto ha scritto 100 anni fa, un manoscritto che risale al 1200 dopo Cristo o un'incisione misteriosa in una grotta: si tratta sempre di un incontro, attraverso uno strumento che cambia nel tempo. Il lavoro dello storico consiste nell'interpretare questi strumenti per conoscere l'uomo che c'è dietro.

**La storia dal 2000 in poi viene valorizzata poco a scuola, cosa ne pensa?**

Penso che sia giusto che ci sia un limite: la storia è una disciplina che ha le sue regole, richiede che ci siano le fonti per studiare gli eventi, e una certa distanza dai fatti. Più ci si avvicina al presente più diventa difficile rispettare queste regole. Il problema però non è tanto fissare esattamente il limite: un bravo insegnante non è chi arr-

va più avanti possibile, ma chi spiegando anche eventi passati fornisce gli strumenti e la capacità critica necessaria per capire eventi più vicini, anche se non li affronta nel programma.

**Quali sono questi strumenti critici che la storia può fornire?**

Accenno solo a tre aspetti che mi sembrano interessanti. In primo luogo la storia insegna a mettere le cose nella giusta prospettiva: eventi che quando avvengono sembrano determinanti si rivelano in verità secondari, mentre fatti che passano sotto silenzio possono avere un'enorme portata storica. In secondo luogo educa a riconoscere che la realtà è complessa, e quindi a diffidare delle semplificazioni. Infine, come accennavo prima, la storia insegna a chi la frequenta che ogni uomo, in qualsiasi circostanza viva, può essere un compagno di cammino, e da questa scoperta nasce la possibilità di dialogo e di vera conoscenza.

**Come nasce il Premio Fondazione Friuli scuole?**

Il premio nasce dalla collaborazione tra l'Associazione Friuli Storia, che si occupa ormai da diversi anni della diffusione della lettura di testi storici, e la Fondazione Friuli, che lavora da sempre col mondo della scuola ed è particolarmente attenta alle iniziative rivolte alle nuove generazioni. Insieme abbiamo pensato questo strumento per comunicare agli studenti quello che noi abbiamo trovato affascinante nello studio della storia.

**Lo scopo del premio quindi è quello di riavvicinare i ragazzi alla storia, giusto?**

Sì, vogliamo soprattutto incoraggiare i ragazzi a leggere libri di storia, perché possano scoprire che dentro la storia c'è qualcosa di interessante per loro. Perché a noi non interessa "spiegare" che la storia è affascinante: ci interessa che i ragazzi lo scoprano da soli leggendo dei libri.

**In che modo un ragazzo può scegliere che libro leggere per partecipare al premio?**

Il tema può riguardare un libro di storia di qualsiasi argomento e qualsiasi periodo storico. Il mio suggerimento è uno solo: partite da quello che vi interessa, che vi ha colpito a lezione o di cui avete sentito parlare e volete approfondire. Buona lettura!

